



ISTITUTO COMPRENSIVO MANOPPELLO
Via S. Vittoria 11 - 65024 Manoppello (PE)
tel. 085 / 859134 fax 085/8590846 - CF 91100540680
e-mail: peic81700n@istruzione.it – e-mail certificata peic81700n@pec.istruzione.it
Sito web:www.icmanoppello.edu.it



PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Protocollo di Accoglienza

Integrazione

Alfabetizzazione

Inclusione degli alunni stranieri

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34

Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948

Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959

C.M. n.301 8 settembre 1989 "Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo"

C.M. n.205, 2 luglio 1990 "Educazione Interculturale "

C.M. n.5, 12 gennaio 1994 "Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno"

C.M. n.73, 2 marzo 1994 "Il dialogo interculturale e la convivenza democratica"

Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) "Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero"

Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 "Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

DPR n.394/1999, art. 45 intitolato" Iscrizione scolastica..."

L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi - Fini)

C.M. n.24/2006 febbraio "Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri"

La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR ottobre 2007

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014

Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015

Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014

PREMESSA

Il protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni provenienti da paesi Europei ed extraeuropei, migranti e profughi in cerca di asilo e sicurezza che richiedono di frequentare le nostre scuole anche in corso d'anno.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

Amministrativo e burocratico (iscrizione)

Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)

Educativo–didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)

Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PROPONE DI

Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri

Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto

Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità

Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture

Entrare in relazione con la famiglia immigrata

Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato

CONTENUTI

Modalità per la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri

Criteri, indicazioni, fasi e modalità riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri e l'accoglienza

Compiti e ruoli degli operatori che partecipano al processo di accoglienza

Modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari

I SOGGETTI COINVOLTI

Dirigente scolastico;
Segreteria didattica;
Funzioni strumentali;
Fiduciari di plesso;
Consigli di classe;
Alunni;
Famiglie;
Assistenti sociali;
Mediatori linguistico/culturali (se possibile)
Il Comune di appartenenza dell'alunno

FORMAZIONE COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

È formata da:

Dirigente scolastico
Funzione inclusione
2 docenti scuola dell'Infanzia
2 docenti scuola primaria
2 docenti scuola secondaria

COMPITI DELLA COMMISSIONE:

esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
facilita la collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
propone l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle rilevazioni d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
fornisce le informazioni disponibili ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e

facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe/d'Interclasse/di sezione e per la stesura e l'attuazione del PDP o di altri percorsi di facilitazione;

favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia;

individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.

FASE BUROCRATICO – AMMINISTRATIVA

ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45, così recita:

“1. I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

2. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno:

c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza:

d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

3. Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione e' effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

4. Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana puo' essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attivita' aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

5. Il collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

6. Allo scopo di realizzare l'istruzione o la formazione degli adulti stranieri il Consiglio di circolo e di istituto promuovono intese con le associazioni straniere, le rappresentanze diplomatiche consolari dei Paesi di provenienza, ovvero con le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro di cui all'articolo 52, allo scopo di stipulare convenzioni e accordi per attivare progetti di accoglienza; iniziative di educazione interculturale; azioni a tutela della cultura e della lingua di origine e lo studio delle lingue straniere piu' diffuse a livello internazionale.

7. Per le finalita' di cui all'articolo 38, comma 7, del testo unico, le istituzioni scolastiche organizzano iniziative di educazione interculturale e provvedono all'istituzione, presso gli organismi deputati all'istruzione e alla formazione in eta' adulta, di corsi di alfabetizzazione di scuola primaria e secondaria; di corsi di lingua italiana; di percorsi di studio finalizzati al conseguimento del titolo della scuola dell'obbligo; di corsi di studio per il conseguimento del diploma di qualifica o del diploma di scuola secondaria superiore; di corsi di istruzione e formazione del personale e tutte le altre iniziative di studio previste dall'ordinamento vigente. A tal fine le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni ed accordi nei casi e con le modalita' previste dalle disposizioni in vigore.

8. Il Ministro della pubblica istruzione, nell'emanazione della direttiva sulla formazione per l'aggiornamento in servizio del personale ispettivo, direttivo e docente, detta disposizioni per attivare i progetti nazionali e locali sul tema dell'educazione interculturale. Dette iniziative tengono conto delle

specifiche realtà nelle quali vivono le istituzioni scolastiche e le comunità degli stranieri, al fine di favorire la loro migliore integrazione nella comunità locale.”

SOGGETTI COINVOLTI

Il personale dell'Ufficio di Segreteria

LE VARIE FASI DELL'ISCRIZIONE

Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici)

Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero;

Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;

Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, buoni libro, etc.;

Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;

FASE COMUNICATIVO – RELAZIONALE

ACCOGLIENZA

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto

SOGGETTI COINVOLTI

il Dirigente Scolastico;

la funzione strumentale;

i componenti della Commissione accoglienza e integrazione;

l'incaricato/a di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase d' iscrizione secondo il Protocollo.

LE FASI DELL'ACCOGLIENZA

conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);

presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia

stessa;

raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;

La Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici, anche con prove scritte articolate, e per l'inserimento dell'alunno nella classe idonea.

FASE EDUCATIVO – DIDATTICA

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita: *“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: a) dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica; b) dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno; e) del periodo dell’anno in cui avviene l’iscrizione. (C.M. n.93/2006)*

I minori stranieri sono soggetti all’obbligo scolastico; l’iscrizione alle classi della scuola dell’obbligo va accolta in qualsiasi momento dell’anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

SCelta DELLA SEZIONE

Per la scelta della sezione si terranno in considerazione i seguenti punti:

Presenza degli alunni stranieri in classe

Complessità della classe (alunni BES: certificato con L.104; certificati con D.L.170 e svantaggi)

Presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese tenendo conto che questo fattore può avere carattere incentivante e/o deterrente

Presenza di insegnanti con competenze specifiche.

Clima relazionale della classe di accoglienza.

Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione

L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe che predisporranno il percorso di accoglienza. La Commissione insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE / D'INTERSEZIONE / DI SEZIONE

PRIMA ACCOGLIENZA NELLE CLASSI

La Referente Inclusione provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento
L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno
Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento:
è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni
in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza

COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE / CONSIGLIO D'INTERSEZIONE / CONSIGLIO DI SEZIONE

Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno.

Compila la Griglia di Rilevazione (da consegnare al Referente).

Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.

Predisporre il PDP nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, per l'alunno straniero (C.M. n.8/2013).

Propone un percorso individualizzato anche con **temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline** che presuppongono una più ampia competenza linguistica. In sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

Attua un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni.

Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, e prevede la possibilità di uscire dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare.

Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero (Progetti

“AREE A RISCHIO”, “Inclusione”, ecc.).

Richiede all’Ufficio Servizi Sociali del Comune di appartenenza la figura del Mediatore culturale e/o linguistico al fine di favorire l’inclusione e garantire il percorso formativo dell’alunno straniero.

Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia.

L’INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

SCUOLA DELL’INFANZIA

predispone un ambiente formativo inclusivo che rimuove ogni forma di barriera
promuove la lingua italiana come L2 con metodologia ludica ed efficace;
struttura percorsi di apprendimento in situazioni motivanti in cui la narrazione costante con l’aiuto di vari strumenti e strategie che facciano conoscere e/o arricchisca la lingua italiana.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Nella prima fase dell’inserimento scolastico, l’insegnamento dell’italiano come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
sviluppare l’italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale anche con un docente facilitatore se è possibile.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Attività dal micro al macro gruppo

Tutoring

Laboratori

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell’art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta, recita: “Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l’apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica dell’italiano può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di italiano sulla base di specifici progetti, anche nell’ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l’arricchimento dell’offerta formativa.” In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, sancisce che l’adattamento dei programmi per i ragazzi non italofofoni di

recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curricolari.

In genere i programmi curricolari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italofoeni.

Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere "il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico". Il Collegio docenti delega i Consigli di classe con presenza di alunni non italofoeni a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento"; alcune possibili forme già sperimentate da molte scuole italiane sono le seguenti:

la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;

la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

(solo se necessario) la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

L'ITALIANO COME SECONDA LINGUA

I laboratori di italiano L2 attivati dovranno essere articolati nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

I LIVELLI

LIVELLO 1 (cfr. Portfolio europeo livelli P, A1, A2) Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2) Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

L'apprendimento e lo sviluppo dell'Italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. È necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio

dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. In una fase iniziale, quando l'allievo è concentrato sull'apprendimento dell'Italiano come L2, è possibile sospendere e rinviare lo studio di altre lingue per poi riprenderle nel momento didatticamente e educativamente più opportuno.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE potranno decidere che gli alunni stranieri arrivati da poco in Italia, i quali non conoscendo la lingua, partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come ed. motoria, musicale, arte e matematica e in alcuni casi lingua straniera. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione (se presente) e concordate con l'insegnante curricolare.

La C.M. 24/2006 recita: *"...in questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificata si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate"*.

Nel I quadrimestre la valutazione per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati in Italia potrà:

Non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione)

Essere espressa in base al personale percorso di apprendimento

Essere espressa solo in alcune discipline

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la dicitura: *"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"* oppure *"la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua"*.

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi. **Nel II quadrimestre** la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il

passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno. Resta intesa la possibilità di utilizzare le diciture sopra riportate per gli alunni iscritti nel corso del II quadrimestre.

VALUTAZIONE AI FINI DELL'ESAME DI STATO

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con BES certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato, situazione nella quale si trovano gli alunni stranieri appena arrivati in Italia (**NAI**). Ai fini del superamento dell'Esame di Stato, il riferimento più recente risulta il C.M. del 15/03/2007 che al punto 6 titola "Alunni con cittadinanza non italiana" insieme alle Raccomandazioni pratiche del MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015. Pur nell'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti. Per questo motivo sarà necessario:

indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle progettazioni personalizzate;

somministrare prove "a contenuto ampio" in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;

condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto "i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta (C.M. n.28 15/03/2007).

Dopo l'esame è necessario seguire l'iter scolastico degli allievi stranieri, lavorando in continuità con gli istituti di istruzione secondaria di II grado e verificando l'efficacia dell'azione di orientamento. L'orientamento scolastico deve essere efficace e deve informare adeguatamente le famiglie circa il nostro sistema educativo.

Sono altresì da considerare:

- **CM 48, Miur 31.05.2012:**

"(...) studenti che si avvalgono delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua comunitaria. In tal caso, ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova di esame."

- **Linee guida del 2014.**

“Per l’esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d’origine degli studenti per facilitarne la comprensione”

- **Il D.M. del 2017 art.9 (prove scritte relativa alle competenze nelle lingue straniere)**

“(…) 4. Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l’insegnamento dell’italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera”.

STUDENTI UCRAINI

NOTA 6/6/2022 ORDINANZA 156

<u>ARTICOLO 4</u>

(Esonero dalla partecipazione all’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione)

- 1. In deroga all’articolo 6 del Decreto legislativo e al Decreto esami primo ciclo, il Consiglio di Classe delibera l’esonero dalla partecipazione all’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per gli studenti ucraini di cui all’articolo 1, comma 1, frequentanti la classe terza della scuola secondaria di primo grado che non siano in grado di sostenere le prove di cui all’ordinanza n. 64 del 2022 in considerazione del livello delle abilità linguistiche ricettive e produttive scritte e orali nella lingua italiana ovvero del mancato raggiungimento delle competenze disciplinari previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.*
- 2. Per gli alunni di cui al comma 1 l’esame di Stato è sostituito dalla valutazione finale da parte del consiglio di classe effettuata secondo le modalità di cui all’articolo 2.*
- 3. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe rilascia un attestato di credito formativo che costituisce titolo per l’iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale e che assolve agli obblighi di cui all’articolo 2, comma 3 del decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 76.*
- 4. L’attestato di cui al comma 3 costituisce, comunque, titolo per l’eventuale iscrizione, su richiesta, per l’anno scolastico 2022/2023 alla classe terza della scuola secondaria di primo grado.*

ORIENTAMENTO

La scuola secondaria di primo grado fornirà puntuale informazione agli alunni stranieri e ai loro genitori sulla scuola superiore, in particolare sul sistema d’istruzione e formazione professionale e sul sistema dei licei, in interazione con le risorse del territorio.

FASE SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di inclusione.

LINK UTILI:

- TEST D'INGRESSO PER INDIVIDUARE IL LIVELLO DI CONOSCENZA DELLA LINGUA
 - <https://www.padovanet.it/informazione/prove-di-ingresso-di-italiano-l2>
 - <https://www.iccortemaggiore.edu.it/attachments/article/695/Fasciolo%20test%20ingresso%20A1%206-8%20anni.pdf>
 - <http://www.centrocome.it/wp-content/uploads/2014/11/test-l2-studio.pdf>

- SILENT BOOK:
 - <https://www.terre.it/prodotto/guarda-bene/>
 - <https://www.terre.it/prodotto/piccola-volpe-nel-bosco-magico/>
 - <https://www.terre.it/prodotto/lestato-piu-bella/>

- C.A.A.:
 - <https://arasaac.org/>

- FLASH CARDS
 - https://www.canva.com/it_it/login/?shouldClearGotAutoSelect
 - <https://fantavolando.it/italiano-l-2-attivita-di-potenziamento-linguistico-flashcards/>

- VOCABOLARIO ILLUSTRATO
 - <https://www.languageguide.org/italian/vocabulary/>

- TAVOLE LESSICALI
 - <https://materialeitaliano12.com/lessico/>

- APP PER L' APPRENDIMENTO LINGUISTICO
 - <https://play.google.com/store/apps/collection/cluster?clp=ggEmCiRBcHAgcGVyIGwnYXBwcmVuZGltZW50byBkZWxsZSBsaW5ndWU%3D:S:ANO1ljKriLs&gsr=CimCASYKJEFwcCBwZXIgbCdhcHByZW5kaW1lbnRvIGRlbgxIGxpYmd1ZQ%3D%3D:S:ANO1ljJcdwA>

- ESERCIZI DI COMPrensIONE
 - <https://lingua.com/it/italiano/lettura/>

- CORSO ONLINE
 - <https://www.loecsen.com/en/learn-italian>

- MATERIALI ON LINE
 - <https://facilitando-didattica-h.jimdofree.com/l2/>

- VIDEO DIDATTICI
 - <https://italianoperstranieri.loescher.it/materiale-didattico/video-didattizzati>

- CREA ATTIVITÀ DIDATTICHE PERSONALIZZATE
 - <https://wordwall.net/it>
 - <https://learningapps.org/>